



CASA CLIMA RISPONDE

ULRICH SANTA

SUPERBONUS, UN BILANCIO FRA LUCI E OMBRE

Dall'introduzione della misura del Superbonus 110%, nel maggio 2020, un gran numero di analisi e considerazioni è stato fatto intorno a questo provvedimento che agevola gli interventi di efficientamento energetico e sismico. Mai un incentivo ha avuto un impatto così elevato su tutto il settore edile sia per la ragguardevole aliquota, sia per il complicato percorso a ostacoli che ne ha caratterizzato l'iter. Ad oggi il beneficio spetta nella misura del 90% per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2023, si ridurrà al 70% delle spese sostenute nel 2024 e al 65% per le spese sostenute fino al 31 dicembre 2025. Anche La Camera dei deputati ha messo a punto uno studio sul tema "La dimensione economica del superbonus", pubblicato lo scorso 20 marzo, in cui veniva analizzato l'impatto economico del superbonus sul PIL nazionale. Avvalendosi dei dati dell'ENEA nel documento sono stati resi noti gli ultimi dati disponibili al 28 febbraio 2023: 384.958 interventi edilizi incentivati, per circa 68,5 miliardi di investimenti ammessi che porteranno a detrazioni per 75,3 miliardi di euro.

Analizzando la tipologia degli edifici, emerge che sono 54.860 i lavori condominiali avviati (72% già ultimati), che rappresentano il 48% del totale degli investimenti, mentre i lavori negli edifici unifamiliari e nelle unità immobiliari funzionalmente indipendenti sono rispettivamente 221.138 (82% già realizzati), che rappresentano il 37% del totale investimenti e 108.954 (87% realizzati che rappresentano il 15%). Se questi numeri vengono confrontati con i dati ISTAT emerge che il numero di edifici residenziali in Italia è di 12.187.698 e di questi i condomini, secondo le stime più diffuse, sono circa 1,2 milioni (in cui vivono 14 milioni di persone). Pertanto, la misura ha avuto un impatto su circa il 5 per cento del totale condomini italiani e su poco più del 3 per cento del totale degli edifici residenziali censiti in Italia.

Il documento, inoltre, sottolinea quanto le analisi effettuate su questo tema siano state molto complesse e i dati siano stati fortemente condizionati dalle ipotesi di riferimento adottate. A sostegno di questa dichiarazione l'Ufficio parlamentare di Bilancio, nel report presentato al Senato il 3 marzo 2023, riportava le recenti conclusioni presentate dal Censis e dalla società Nomisma. Nel Rapporto Censis del novembre 2022, basato su uno lavoro del **Centro Studi CNI** (Consiglio nazionale ingegneri) su dati ENEA ed ISTAT, si dichiara che il Superbonus in circa due anni ha contribuito alla crescita del PIL per 73 miliardi di euro. Diverse sono le conclusioni della società di ricerche di mercato Nomisma (21 febbraio 2023) dove, l'impatto economico della misura sull'economia nazionale sarebbe stata intorno a 195 miliardi di euro, con un effetto diretto di 88 miliardi, 39 miliardi di effetti indiretti, per un totale di produzione aggiuntiva attivata di 127 miliardi, a cui andrebbero aggiunti ulteriori 68 miliardi di indotto. Altro aspetto importante del report è stato la quantificazione economica delle frodi fiscali riscontrate nell'utilizzo dei vari bonus edilizi. A questo proposito, ricorda l'audizione dell'Agenzia delle Entrate davanti alla VI Commissione Finanze della Camera dei Deputati del 2 marzo 2023, durante la quale l'Agenzia delle Entrate ha riferito che sono stati individuati 9 miliardi di crediti illegittimi, di cui 3,6 miliardi sono stati sequestrati dall'autorità giudiziaria. Solo il 5% dei casi di uso abusivo degli incentivi fiscali ha interessato il Superbonus, mentre il 58% riguardava il bonus facciate, il 23% l'ecobonus ordinario, l'8% il sismabonus ordinario, il 5% il bonus locazioni e l'1% il bonus casa.

